IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 3.90. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3 7/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologio, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. — Primo quarto - Leva il sole ore 6.30, tramonta ore 5.52. — Trieste, Sabato 9 Marzo 1895 — Oggi: S. Francesca. - Domani: I 40 Martiri. — N. 4808

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La legge contro i partiti sovversivi in Germania. BERLINO 8 (B). La commissione per la legge contro i partiti sovversivi ha respinto con 13 voti contro 12 il 2° capoverso del § 130, relativo alla tutela della religione, della monarchia e delle istituzioni del matrimonio, della famiglia o della proprietà. Fu respinta pure, con 17 voti contro 8, la modificazione proposta alle disposizioni riguardanti gli attacchi contro la divinità.

BERLINO 8 (N). La commissione ha respinto ad unanimità di voti il progetto di legge contro i partiti sovversivi. L'impressione alla Dieta dell'impero è enorme; tuttavia non si teme lo scioglimento della Dieta.

L'ultimo Consiglio dei ministri austriaci. VIENNA 8 (N). L'argomento principale discussosi nel Consiglio dei ministri, che si riunì ieri, sotto la presidenza dell'imperatore, fu la riforma elettorale. Per ora non si conoscono neanche approssimativamente le risoluzioni prese; si sa soltanto che furono esaminate le conclusioni del sottocomitato per la riforma elettorale e che le deliberazioni, a cui si addivenne, sono della più alta importanza per le sorti del ministero di coalizione.

Parlamento austriaco. — La riforma delle imposte. VIENNA 8 (B). *Camera dei deputati.* Continua la discussione del progetto di legge per la riforma delle imposte. I deputati Peschka, Steinwender e Milewski parlano in favore; Slavik, Laginja e Rigler contro. Il deputato Laginja incomincia con l'opporre la pregiudiziale d'incompetenza del Parlamento austriaco (!), la quale però, dice, non gl'impedisce di dare un giudizio oggettivo sul progetto di legge. Entrando quindi nel merito della questione, dichiara di non poter approvare il progetto, perchè esso favorisce le classi superiori in danno delle inferiori. Esce quindi un'altra volta dalla questione per deplorare il trascurato sviluppo intellettuale dei croati, in ispecie di quelli dell'Istria, ed osserva che il Parlamento, essendo tutt'ora incompleto, per non essersi ancora eseguita la riforma elettorale, non dovrebbe deliberare sulla riforma delle imposte.

Il ministro del commercio, conte Wurmbrand, risponde quindi all'interpellanza di Bianchini sull'insufficente riguardo alla lingua croata in oggetti di servizio, presso le autorità marittime; il ministro dice che il governo tiene stretto conto delle condizioni e delle esigenze linguistiche, tant'è vero che in tale riguardo non fu mai mossa alcuna lagnanza. - Il deputato Vosnjak interpella il ministro del commercio sull'assunzione dei nomi sloveni nel repertorio ufficiale delle località. Il ministro dell'interno presenta il progetto di legge sui sussidi di carestia. Prossima seduta domani.

Le elezioni generali italiane. - La revisione delle liste. ROMA 8 (N). La revisione delle liste elettorali per opera delle commissioni provinciali è finita in 33 provincie. Le cancellazioni variano da un minimo di 5 per cento ad un massimo di 40 per cento.

L'esito della missione Schönborn. — Il monito del papa. — ROMA 8 (N). Il principe Lichtenstein ha ricevuto dal sottosegretario monsignor Rinaldini, la seguente lettera, firmata dal cardinale Rampolla: Il Santo padre, giudicando dal programma, presentatogli dal partito socialista cattolico, non potrebbe biasimare in alcun modo gli scopi dell'associazione, anzi, al contrario, dovrebbe approvarli ed incoraggiarli. Però il Santo padre ha accertato, con grandissimo suo rincrescimento che gli scopi originari del partito furono in seguito trascurati e che l'associazione abbandonò la sua attività cattolico-umanitaria, per iscatenare passioni che la chiesa non potrebbe mai, in alcun caso, tollerare. Il Santo padre esige perciò ora la garanzia che il partito ritorni al suo programma originario, limitando la propria attività unicamente all'amore del prossimo, alla cura e alla protezione dei poveri e degli oppressi, affinchè dia agli uomini esempio di moderazione e di saggezza. Se sarà data questa garanzia, il papa non esiterà ad impartire la sua benedizione ad un'opera piacente a Dio.

Le armi francesi a Menelik. ROMA 8 (N). Una versione ufficiosa afferma che la notizia del dono di migliaia di fucili e di una grande quantità di munizioni da parte della missione francese a Menelik è infondata. E' vero che ad Obok sono sbarcati doni, compresevi alcune armi, ma la quantità indicata è assolutamente fantastica.

Il nome di una via. ROMA 8 (N). Con decreto reale, sentito il parere del Consiglio di stato, fu respinto il ricorso della Giunta municipale di Brescia, contro il decreto prefettizio che vietava l'apposizione del nome di Trieste ad una via di quella città.

Il ritiro dell'on. Mordini dalla vita politica. ROMA 8 (N). L'on. Mordini ha diretto ai suoi elettori una lettera d'addio, in cui dice di avere piena fede negli ideali di grandezza della patria, ma che le sue forze gl'impediscono di continuare l'opera sua in Parlamento.

L'*Opinione* commenta tale decisione, deplorandola; rileva che l'opera di Mordini alla Camera, ove tutto fa prevedere che si tornerà a parlare degli scandali della Banca romana, sarebbe utilissima. Spera che recederà.

Fratellanza artistica franco-tedesca. PARIGI 8 (N). Il corrispondente berlinese del *Matin* ebbe occasione di parlare con parecchi pittori tedeschi, i quali tutti espressero vivo compiacimento per il fatto che i pittori francesi parteciperanno all'esposizione artistica di Berlino. In questa occasione gli artisti tedeschi ebbero calde parole d'elogio per i colleghi francesi, che essi riconoscono superiori a sè stessi. I pittori tedeschi manifestarono inoltre la speranza che molti artisti francesi abbiano ad esporre all'esposizione di Berlino, per rendere così ancor più cordiali le relazioni fra gli artisti di Parigi e quelli di Berlino.

Prossimo movimento nel corpo diplomatico russo. PARIGI 8 (N). L'*Estafette* annuncia che la nomina del Lobanow a ministro degli affari esteri avrà per conseguenza un largo movimento nel corpo diplomatico russo. Si dice, fra altro, che il barone Mohrenheim abbandonerà Parigi e sarà sostituito dal generale Ignatiew.

Un comizio elettorale in Boemia. PRAGA 8 (N). Il deputato giovane-czeco Sokol convocò a Unterliebenthal un comizio di elettori, in cui perorò in favore del suffragio universale, attaccando violentemente il clero. Il vicario della parrocchia di Unterliebenthal ed altri preti, presenti all'adunanza, offesi dalle parole dell'oratore, si avventarono contro la tribuna, e protestando energicamente contro le accuse del Sokol, lo incolparono a loro volta di favorire gli ussiti. Quest'accusa provocò un baccano enorme; la folla si esasperò per modo che il commissario governativo dovette fare intervenire i gendarmi per proteggere i preti. I gendarmi riuscirono a stento a sgombrare la sala, per quanto vi fossero entrati a baionetta inastata. Nelle vie seguì poi uno scontro fra il popolo e la forza, nel quale furono operati alcuni arresti.

Studenti socialisti che gettano il direttore dalla finestra. BELGRADO 8 (N). Fra gli allievi dell'istituto magistrale di Nisch è scoppiato un tumulto di carattere socialistico. I congiurati gettarono il direttore dell'istituto dalla finestra del primo piano; nella caduta l'infelice direttore riportò gravi ferite. Parecchi studenti furono arrestati, altri sono fuggiti.

Lo sciopero generale nel Belgio. BRUSSELLES 8 (N). La Direzione generale del partito operaio ha deciso d'incominciare lo sciopero generale il 1.o aprile p. v. e ciò in seguito al voto della Camera, contrario al suffragio universale per le elezioni amministrative. Si temono seri disordini.

Un nuovo scandalo a Parigi. PARIGI 8 (N). E' imminente lo scoppio di un nuovo scandalo. Dal bilancio dell'anno 1889 si è rilevato che dell'importo di 150.000 franchi, votati per il trasporto della salma di Lazzaro Carnot da Magdeburgo a Parigi, non furono impiegati a quello scopo che soli 14.000 franchi. Il rimanente fu diviso a titolo di gratificazione fra parecchi impiegati.

Il nuovo ministro giapponese della guerra. YOKOHAMA 8 (B). Il generale Yamagata fu nominato ministro della guerra.

Gravi notizie di piene nell'Ungheria. BUDAPEST 8 (N). Dalla provincia giungono gravissime notizie sullo stato di parecchi fiumi.

TEMESVAR 8 (B). L'acqua del canale del Boga cresce; si lavora a rialzare gli argini. Se durante la notte l'acqua non cala la catastrofe è inevitabile.

Un defraudo di 100.000 fiorini. — ZURIGO 8 (N). Il direttore Wünsch, della Società Zosingen, fu arrestato quale autore di un defraudo di 100.000 fiorini, commesso in danno della Società.

Una nuova malattia. BERLINO 8 (N). Nelle ultime settimane comparve, in forma epidemica, una nuova malattia, che, per certi rispetti, rassomiglia all'influenza. Il segno caratteristico del nuovo morbo è la presenza sulla bocca, sulla lingua, sul palato e sulla gola dell'ammalato di piccole vescichette che rendono molto difficile il parlare ed impossibile il mangiare sostanze solide. La malattia scompare dopo 6 giorni, lasciando nell'ammalato una grande spossatezza.

Un tumulto in chiesa. PARIGI 8 (N). Nella chiesa di un sobborgo avvenne ieri sera un grave tumulto. Dopo che l'abate Garnier ebbe terminata la predica, un socialista gridò: Domando la parola! Parecchi devoti si scagliarono sull'interruttore e gli imposero di uscire. Il socialista che era accompagnato da alcuni suoi amici non volle obbedire all'ingiunzione; si accese una violenta zuffa, in seguito alla quale i socialisti furono scacciati dalla chiesa.

Il delitto di un pazzo. ROMA 8 (N). Nel manicomio della Lungara un pazzo, di solito tranquillo, addetto ai lavori di muratore, colpì con una mazzuola di ferro il cav. Berardi, presidente della deputazione provinciale, che si era colà recato per visitare i lavori. Il cav. Berardi cadde a terra; i medici riscontrarono in lui una grave frattura occipitale. Il pazzo avrebbe continuato a colpire se gl'infermieri accorsi non l'avessero prontamente afferrato e portato in camera di sicurezza, mettendogli la camicia di forza. Interrogato dal questore, il pazzo disse che bisognava uccidere tutti i signori, per finirla col terzo stato. Al giornale l'*Esercito* aveva inviato una lettera con minacce di morte al colonnello Morozzo. Il povero demente ha 26 anni.

Il bilancio del Boden Credit. VIENNA 8 (B). Il Consiglio d'amministrazione dello «Stabilimento austriaco di Credito fondiario» ha deciso di ripartire l'utile netto, ammontante a 3,340.000 fiorini in oro, come segue: ripartire un dividendo di franchi 37.50 per azione; assegnare al fondo di riserva ordinario 545.983, e a quello straordinario 550.000 in oro.

Piroscafo scagliato. NUOVA YORK 8 (N). Il piroscafo *Havel* si è scagliato da sè, approfittando dell'alta marea.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

In favore di Trieste. Il nostro corrispondente viennese ci telefona in data di ieri: Durante la discussione generale sul progetto di legge per la riforma delle imposte, il deputato dott. Steinwender (tedesco-nazionale) pronunciò calde parole in favore di Trieste. L'oratore, fra altro, disse: Nulla di più naturale che i deputati triestini votino contro la riforma delle imposte. A Trieste non c'è più che un residuo minimo dell'antico benessere; è indispensabile perciò che il Governo accordi a quell'emporio il suo più largo e costante appoggio. Invece, finora, il Governo nulla assolutamente ha fatto in favore di Trieste.

Così oggi, purtroppo, devo un'altra volta ricordare al Governo che la costruzione della seconda congiunzione ferroviaria con Trieste, e precisamente della ferrovia dei Tauri, è per le sorti di quell'emporio, un'imprescindibile necessità.

I bozzetti per il monumento a Rossetti. Nella sala del Circolo Artistico sono esposti i tre bozzetti degli artisti scelti per il concorso ristretto: Fasce, Rivalta-Garella e Benini. Nel bozzetto del Fasce, abbiamo notato rilevanti modificazioni nello zoccolo, che aggiungono eleganza all'assieme e lo abbellano di una grazia maestosa, di un carattere di grandezza. Le figure allegoriche, che prima giravano intorno al piedestallo scolpite in bassorilievo, ora ne sono staccate, figure intere unite con armonia squisita di linee e il piedestallo medesimo, più slanciato, riesce più snello, più leggero, più proporzionato che prima non fosse. Sulla parte anteriore del monumento, siede una Minerva; su quella posteriore, due putti reggono lo scudo di Trieste. L'uno rappresenta la forza, il diritto, l'altro il lavoro, il dovere; allegoria che giustamente si adatta alla nobile vita del patrizio triestino. La figura di questo, è abbozzata con eleganza, forma il vertice di quella simpatica e svelta costruzione piramidale per cui il monumento si presenta esteticamente gentile. Accanto al bozzetto è collocato lo sbozzo di una variante della statua, che ci sembra migliore di quella attualmente posta in cima al bozzetto medesimo. In quest'ultima, la positura delle mani è un po' banale e anche l'atteggiamento, quasi diremmo umile, di tutto il corpo non corrisponde alle esigenze dell'arte statuaria che, in fatto di monumenti, richiede nelle figure un fare maestoso, imponente. Nella variante, invece vediamo che l'artista ha tenuto conto di ciò, e la figura è maestosamente panneggiata nel mantello, caduto un po' giù dalle spalle, sostenuto, da una parte, da una mano, a braccio teso lungo il fianco, mentre nell'altra, levata all'altezza del petto, tiene un libro, con nobile atteggiamento. Il mantello aggiunto rimedia alla pochezza di linee che presenta il prosaico costume moderno, certamente punto statuario.

Ci sembra poter dire che con l'adattamento di questa seconda statua, il bozzetto guadagnerebbe moltissimo.

Il bozzetto di Rivalta e Garella è rimasto eguale; ha sempre la sua base severa, girata da un volo di muse, una trovata genialissima; che costituisce tutto il bello del monumento. Il quale, sormontato da una statua come quella che il Fasce offre per variante, forse, sarebbe potuto sembrare il migliore. Perchè quelle tre figure feminili, graziosamente panneggiate, piene di movimento, di vita, sono una vera bellezza. Anche Rivalta e Garella presentano una variante di statua, ma alquanto goffa per un gran cappellone a cilindro che tiene sotto un braccio. E' molto più bella, ed anzi toccata bene, con spigliatezza, quella che presentemente è posta sul bozzetto.

Nel bozzetto del Benini, la parte migliore è la figura, maestosa, espressiva, ben panneggiata nel mantello, steccata con mirabile maestria; ma il piedestallo, sebbene, per sè stesso non sia antiestetico, chè anzi, il disegno ha elegante severità, pare più adatto per un monumento funebre. Ha qualcosa di troppo grave, ciò che forse gli deriva dalla positura un po' comune della Minerva, che siede sulla parte anteriore.

Questi i tre bozzetti: attendiamo adesso il verdetto della commissione che tagli la testa al toro e che, finalmente, decida quale dei concorrenti debba mettersi all'opera.

L'esposizione è aperta gratuitamente al publico, ogni giorno, dalle 11 ant. alle 2 pomeridiane.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. Francesco Almerigotti di Capodistria f. 10 in sostituzione di una corona per onorare la memoria del defunto Giovanni de Almerigotti; dal sig. Lauda Morpurgo, per onorare la memoria del carissimo amico sig. Francesco Tropeani f. 10; dal sig. P. S. da Albona, per onorare la memoria del suo amico Pietro Dragovina f. 2; in sostituzione di un fiore sulla tomba dell'amata maestra Elisa Rigutti, dall'aff.ma scolara Alice C., corone 2; dal dott. Antonio Ruzzier, per onorare la memoria del farmacista sig. Pietro Dragovina f. 5 e per onorare la memoria del sig. Giovanni nob. de Almerigotti altri f. 5.

Col motto «ara el Corso» f. 3; per un posto tra cinque gentili Tibidoiensi a la *Traviata* f. 1; fra coscritti in ostaria «Andemo de Giorgio» perchè esenti dal servizio meno Nello soldi 80; da Carlo per ingranaggi soldi 30.

A favore della Direzione centrale: dal sig. Piero Pieri di Montona f. 6; raccolti nell'osteria di Giovanni Vladiscovich a Volosca per un evviva all'Istria, *vis-à-vis* il caffè lagrimoso il giorno 5, f. 2.12; dal gruppo di Volosca in occasione del giorno 5 «Fede Istria» f. 1.65; raccolti a Portole dagli *scarti* nell'osteria di Maria Urizio f. 1.95.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dai sig.i Alfonso e Angiolina Valerio per onorare la memoria della loro zia Regina Cosciancich f. 20.

I funerali del conte di Manzano. Ci telegrafa il nostro corrispondente di Gorizia: I funerali del conte di Manzano riuscirono particolarmente solenni per la commovente semplicità. Rappresentavano Gorizia il podestà Dott. Venuti, l'Accademia di Udine, il Dott. Ioppi; l'Istituto Veneto, il prof. Occioni-Benafons; erano pure rappresentati moltissimi comuni di qua e di là dell'Iudri.

Della stampa erano rappresentati la *Patria del Friuli*, il *Corriere di Gorizia*, l'*Indipendente* ed il *Piccolo*. Parlarono il decano Zanetti, il Dott. Venuti, il professor Occioni, Podrecca ed il figlio maggiore ed il nipote del defunto.

Alla Minerva. L'egregio prof. Luigi Morteani, docente del nostro ginnasio Comunale, lesse, iersera, dinanzi ad un uditorio molto numeroso, un suo interessantissimo studio sul tema *Le amazzoni nella storia*. Incominciò dalle antiche leggende che attribuivano alle amazzoni la fondazione di città e con soda erudizione, spiegando un vasto corredo di cognizioni e un diligentissimo lavorio di ricerche, mise in luce le figure più salienti delle eroine dall'antichità, via per i sentieri del medio evo, del rinascimento, della riforma, della rivoluzione, fino ai tempi nostri. Con acutezza seppe scindere dalla parte leggendaria la parte storica, e narrò di popoli lontani, di paesi stranieri, soffermandosi alle amazzoni delle Indie e a quelle dell'Oriente, e a quelle del Nord. E fece sfilare dinanzi all'attento uditorio le figure di Camilla, di Clorinda, di Zenobia, di Bradamante, di Matilde di Toscana, di Giovanna d'Arco, di Isabella di Spagna, circondando ognuna di queste eroiche feminili parvenze di un breve, ordinato e fedele ritratto dell'ambiente rispettivo e dell'epoca. Narrò fatti e avvenimenti gloriosi compiuti da donne, addestrate alle armi, pronte a combattere per un'idea, e dedicò pagine bellissime al periodo che precedette, preparò ed accompagnò la rivoluzione. Una pagina inspirata dedicò a Carlotta Corday che dopo aver trucidato Marat, sclamava: «Ho ucciso un uomo per salvarne centomila».

I germi di amore alla libertà e alla rivendicazione sociale che avevano fatto scaturire le gesta feminili nei secoli scorsi, si maturarono all'epoca nostra e, mutati i tempi, compiutasi la naturale evoluzione, la donna si fa innanzi a reclamare quali suoi diritti: il voto elettorale, maggior facilità e maggior libertà di studi, il divorzio. Su questi problemi sociali che agitano ora il mondo civile, l'egregio conferenziere non vuol pronunciarsi, ma restando all'argomento della sua monografia, riassume il risultato dei suoi studi e delle sue impressioni accentuando che tre molle potenti fecero germogliare nel corso dei secoli l'eroismo feminile: la libertà, la religione, la patria.

L'uditorio, composto in gran parte di gentili signore, seguì con vivo interesse la bella monografia del prof. Morteani, nella quale venivano poste in una luce tanto favorevole le qualità atte a far rifulgere il prestigio ed il valore feminile. E, alla fine della lettura, l'erudito conferenziere fu salutato da vivissimi applausi.

Venerdì prossimo 15 corr. leggerà l'egregio prof. Alberto Puschi sul tema: *Un'escursione nella Magna Grecia*.

Un nuovo premio letterario a «Haydée.» L'autorevole periodico *Roma letteraria* publica nell'ultimo suo numero il risultato di un concorso a premio, da esso bandito per la miglior novella e per il migliore studio letterario che gli fosse stato mandato. All'appello rispose una numerosissima schiera di giovani da ogni città italiana, tanto che i lavori indicati, fra novelle e scritti di critica, furono quasi duecento. Il giurì chiamato a dare il suo giudizio era composto di tre vere illustrazioni della letteratura italiana; Ruggero Bonghi, Antonio Fogazzaro e G. A. Cesareo. Ebbene, noi siamo ben lieti di rilevare oggi, che il premio destinato alla miglior novella fu aggiudicato ad una scrittrice triestina: alla gentile nostra collaboratrice: *Haydée*, della quale sono poche settimane annunziavamo i bozzetti publicati in un volume, edito dal Roux di Torino, bozzetti sul cui conto parecchi giornali della Penisola suggellavano il favorevole giudizio datone dalla stampa triestina.

Il premio, di cui la signorina Ida Finzi fu la concorrente fortunata, dono della regina d'Italia, consiste in una stupenda penna d'oro, che ne figura una d'oca, rotta all'apice e gualcita, con intorno avvolto un nastro di rose, guernito di sessantatrè brillanti. Questa penna che ha un valore di 750 lire, è fattura del Gonfalonieri, l'orafo-artista tanto conosciuto ed ammirato; essa è racchiusa in un elegantissimo astuccio di pergamena, recante la iniziale *M* sormontata dagli stemmi reali.

In quanto alla novella, presentata al concorso col motto *Sine spe*, ecco il verdetto datone dai tre chiarissimi scrittori italiani componenti la Commissione aggiudicatrice:

«La novella (motto *Sine spe*): *Il Ritorno*, non è propriamente una novella; vale a dire non è elaborata sur un ricorso logicamente e psicologicamente necessario di fatti dal principio alla fine: parrebbe quasi il capitolo d'un romanzo; è insomma per così dire *un pezzo di vita*. Per una novella, che ha da essere una piccola opera d'arte la quale stia da sè, un compiuto individuo estetico, quello è sicuramente un difetto; e andava rilevato. Ma bisogna aggiungere subito che codesta rappresentazione d'alcuni giorni di vita intima in una famiglia borghese è condotta con tale immediata e a volte gagliarda intuizione di verità, con tale rapida, chiara, mobile e suggestiva naturalezza di espressione, segnatamente nei dialoghi; e v'è tale varietà di caratteri originalmente trovati e quasi pienamente fatti rivivere, e tale misura nella distribuzione delle parti e tale grazia e snellezza (non ostante molte imperfezioni esterne) di stile narrativo, che i sottoscritti concordemente deliberarono di aggiudicare il primo premio a questa novella.»

Nel breve volger di un anno, o poco più, è questo il secondo premio letterario che viene conferito alla egregia e gentile nostra *Haydée*, poichè, come i lettori rammentano, un'altra sua novella era stata premiata al concorso bandito dall'editore Vallardi. E' questo un attestato così eloquente delle squisite e mirabili qualità — di osservazione, di finezza di fantasia, di analisi psichica — onde va adorno il bell'ingegno della sig.na Ida Finzi, che alle congratulazioni sinceramente cordiali con cui noi salutiamo oggi la notizia di questa nuova compiacenza artistica riportata dalla nostra valente collaboratrice, si uniranno certo quelle di tutti quanti ammirano in *Haydée* una delle nostre scrittrici migliori.

Trattenimento schermistico. Venerdì prossimo la nostra Società di scherma offrirà ai suoi soci uno di quei geniali trattenimenti che di solito attraggono nelle eleganti sale un elettissimo gruppo di gentili signore e quanti sono nella nostra città cultori appassionati — in attività o in quiescenza — della nobilissima arte. Agli assalti schermistici si aggiungerà, questa volta, novella attrattiva, un po' di buona musica, fatta da gentili signorine e da soci. Agli assalti prenderà parte anche un giovane maestro veneziano, che trovasi di passaggio nella nostra città, diretto alla volta di Graz, ove si reca a coadiuvare nell'insegnamento l'egregio maestro Arnoldo.

Caccia alla volpe. Non essendosi raggiunto il numero degli inscritti necessario per organizzare la caccia alla volpe, indetta dal Circolo triestino di cacciatori per domani domenica 10 corr. sulle costiere di Opicina e S. Giovanni, questa viene sospesa.

La veglia mascherata della Croce rossa. Questa veglia, indetta per il 20 febraio p. p., viene definitivamente fissata per lunedì 18 corr., nel teatro Armonia, collo stesso programma già fissato. Il principio del ballo ha luogo alle ore 10 di sera e per l'accesso saranno valevoli i viglietti portanti la data del 20 febraio.

I signori ai quali in sorteggio vennero aggiudicati i palchi disponibili, possono ritirare i relativi scontrini al bigoncio del teatro sino al mezzogiorno del 16 corr. dopo la qual epoca i palchi andranno a favore dei prossimi prenotati secondo il sorteggio già stabilito. Va avvertito che non vi sono altri palchi disponibili.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un braccialetto d'argento, rinvenuto martedì grasso, nel portone della casa Czeike.

Una busta da sigarette.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore di Amalia Bulfoni: dalla famiglia B. 1 napoleone, dopo aver invano atteso da un medico, che non lo accettò, una risposta circa lo scopo cui desiderava fosse devoluto; da O. L. f. 5.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti: Per onorare la memoria del defunto sig. Leopoldo de Goldschmiedt: dal sig. Giuseppe Almeda f. 10 a favore della Guardia medica; dal sig. Carlo Guttmann f. 10 a favore dell'infermeria Treves e dal sig. Romolo dott. Calabi fior. 20 per la Commissione israelitica di beneficenza.

Per onorare la memoria della defunta sig.a Caterina ved. Megari: dal sig. Giov. Giannacopulo f. 5, a favore della Guardia medica e fior. 5 a favore dell'ospedale infantile di via del Bosco.

Per onorare la memoria del sig. Leopoldo de Goldschmiedt furono elargiti: Dai signori Lodovico Brettauer e Beniamino Goldschmiedt, quali esecutori testamentari del defunto, f. 1000 al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; f. 1000 perchè siano distribuiti a famiglie bisognose il giorno 10 corr.; f. 2000 alla Comunità israelitica da ripartirsi così: f. 1000 al templo isr. N. 2, f. 500 alla scuola d'istruzione religiosa e f. 500 all'ospedale israelitico; - dal dott. Giuseppe Brettauer al fondo intangibile del mutuo soccorso dell'Associazione medica f. 25; - dal sig. Leopoldo Tolentino, alla Comunità israelitica, per iscopi di beneficenza, f. 20; - dal cav. Giuseppe Besso alla Società degli Amici dell'infanzia, per il Presepio, f. 20; - dal sig. V. di S. Segrè all'Associazione italiana di Beneficenza f. 30; - alla Guardia medica dai signori dott. Vitale Landi e consorte f. 10 e dai signori Leopoldo Berheimer e consorte f. 20.

Per onorare la memoria della signora Caterina ved. S. Megari furono fatte le seguenti elargizioni: Alla Comunità greco-orientale, per essere distribuiti a poveri connazionali, dal sig. Giovanni Giannacopulo f. 20; dal sig. Demetrio Protogeropulo f. 15; dai figli Panaiotti Nicolò e dott. Giorgio f. 200; dal genero Giovanni Th. Bucura f. 100; - al fondo intangibile della Pia Casa dei poveri, dai figli Panaiotti Nicolò e dott. Giorgio f. 100; dai medesimi alla Società degli Amici dell'infanzia, per l'istituzione d'un letto col nome della defunta, f. 100; - dal genero sig. Giovanni Bucura f. 50 alla Pia Casa dei poveri e f. 50 per l'istituzione degli abbandonati; - dal sig. Caralambo Soffianopulo alla Guardia medica, in sostituzione di una ghirlanda, f. 10; - alla Società degli Amici dell'infanzia dal sig. Costantino G. Ruchpani f. 30 e dai signori Giovanni Glanzmann e consorte f. 15; - alle Sale di lavoro con macchine da cucire dal sig. Demetrio I. Botti f. 15.

Per onorare la memoria della signora Regina Cosciancich pervennero: alla Società degli Amici dell'infanzia dai signori ing. Fed. Angeli e Carlo Hermet, amici del sig. Ernesto Cosciancich, f. 20; - alla Guardia medica dal sig. Luigi Meli f. 15 e dalla spett. famiglia Mazzoli f. 15.

Il cav. Giovanni Ant. di Demetrio, nella ricorrenza dell'anniversario della morte dell'indimenticabile sua madre, rimise alla Comunità greco-orientale f. 100, per essere distribuiti a povere vecchie connazionali.

Alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum» pervennero dalla baronessa Paolo de Ralli f. 100.

All'Associazione di patronato per gli scarcerati pervennero dall'avv. dott. Ettore Richetti f. 20.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Ai 5 corr. partì da Rio per Trieste il *Pandora*; ai 6 l'*Imperator* è partito da Aden per Trieste e il *Castore* proveniente da Trieste, è arrivato a Rio; l'*Amphitrite* ha lasciato ieri il porto di Brindisi, dirigendosi a questa volta.

La disgrazia di ieri. - Morte di un operaio. Completiamo la notizia publicata ieri nell'edizione serale, con alcuni particolari: Giuseppe Meshghez, d'anni 56, da Morse, distretto di Castelnuovo, abitava colla famiglia al secondo piano della propria casetta, in via Rigutti N. 9. Aveva la moglie, che aveva sposato in seconde nozze e tre figli del primo letto, uno di 22 anni, addetto allo stabilimento Holt, l'altro di 17, il terzo di 13 anni. Da circa trent'anni il Mesghez esercitava il mestiere di segatore di legnami ed era occupato attualmente nel fondo di legnami della ditta Giacomo Mankoch, in via Fabio Severo, con ingresso in via della Fontana N. 2. Iermattina egli si recò, come di consueto, al lavoro. Una grossa trave fu collocata fra due cavalletti; il Mesghez vi salì assieme ad un suo compagno a nome Antonio Sluga, che si era collocato al di sotto della trave stessa, si accinse a segarla. A poca distanza lavoravano Gasparo Prelez, abitante in via Rigutti N. 4 e Michele Crovatin abitante in via del Molino a Vento. Verso le otto, il Mesghez e lo Sluga erano giunti a buon punto del loro lavoro; perciò cessavano momentaneamente di segare, affinchè il Mesggez potesse scendere dalla trave.

E a scendere il suddetto accingevasi appunto, quando, colto da improviso malore, fu veduto dai suoi compagni barcollare, e porsi una mano al cuore gridando: *Oh Dio!* poi cadere bocconi giù dal cavalletto, da un'altezza di circa due metri. Accorsero i suoi compagni nonchè gli impiegati di ufficio e si cercò di prestare alcuni soccorsi allo sventurato, il quale non dava segno di

L'UOMO DELLA NOTTE*)
Romanzo di Giulio de Castyne. — 30

X.

Quando furono soli nella stanza Fernanda così disse:

— Se un giorno lontano, volete che vi perdoni la vostra infamia, dovete giurarmi sulla testa dei vostri figli, che non rivedrete mai più colei!

Massimiliano, vergognoso di trovarsi così debole e non capace di ribellarsi, stette un po' senza rispondere.

Poteva abbandonare Clara, Clara che portava nel suo ventre il frutto dei loro amori?... Non sarebbe stato accumulare delitto su delitto?...

La moglie gli si avvicinò violentemente, quasi a toccarlo e fissandolo, con asprezza chiese:

— Esitate?...

— No... — mormorò egli — non esito... ma capite?...

— Cosa devo capire?

— Una tale promessa...

— Se ricusate di farla è segno evidente che avete intenzione di ricominciare e allora...

— Non posso... abbandonare quella sciagurata... è sola al mondo... non ha denari...

— Sicchè voi continuerete a mantenerla, eh?...

— Procurerò trovarle lavoro, magari lontano da qui... e poi... si vedrà...

— Si vedrà che cosa?...

— Quando avrà un appoggio non me ne occuperò più.

— Le avevate trovato già un posto; però non vi rimasta?

Massimiliano stette zitto.

— Ve lo dirò io il perchè... Non è rimasta perchè a voi non garbava vederla lavorare... Era un delitto che una creatura così bella si sciupasse le mani per guadagnare il proprio pane! Preferiste averla per voi, tutta per voi!

— Non è ciò — mormorò egli imbarazzato.

— Ebbene, io — dichiarò Fernanda — non sono affatto disposta ad accontentarmi dei resti d'una... Se rifiutate di fare il giuramento che io esigo, questa sera stessa, questa sera, capite, prendo meco i miei due figli e vado da mia madre e, ve lo assicuro io, fra noi sarà tutto finito... Scegliete fra la vostra ganza e me.

Massimiliano si passava la mano sulla fronte agitatissimo, in preda ad un'angoscia senza nome. Numerose goccie di sudore gli imperlavano la fronte.

— Se sapeste! — sospirò — in che imbarazzo mi mettete...

Fernanda ebbe un cattivo sorriso.

— Capisco benissimo — fece sardonicamente — è duro il dover sacrificare la propria amante, ed una amante adorata!...

— No... no, Fernanda, voi non capite... L'amante sono pronto a sacrificarla.. Non la rivedrò più... ve lo prometto... sono pronto a giurarvelo sulla testa dei nostri figli... Ma non posso promettervi di abbandonare quell'infelice sola... senza mezzi.

— E perchè?...

— Perchè ho promesso a suo padre...

— Che cosa?... Di farne una prostituta?

Massimiliano divenne livido. Un brivido lo agitava tutto.

— Siete crudele! — esclamò.

Sua moglie lo aveva colpito nel punto più vulnerabile. Si aveva ragione! Egli si era reso colpevole d'un delitto odioso verso l'uomo che si era sacrificato per lui, verso l'uomo al quale doveva la libertà, l'onore! Pure tentò di lottare ancora.

— Ho promesso — disse - di vegliare sulla figlia di quel condannato, di non lasciarle mancare cosa alcuna...

— Ma ditemi, vi prego; che obblighi avete voi con un falsario, con un forzato... che cosa avete di comune con lui?...

— Era un'impiegato di mio padre...

— E ha rubato a vostro padre.

— Oh! Non è certo che fosse colpevole!

— Come? Come?... Se ha confessato tutto!... Ho letto quel processo... Che interesse avrebbe avuto a lasciarsi condannare, se innocente?

Massimiliano non rispose. Capiva che si lascierebbe trasportare... che si tradirebbe...

— Davvero — fece Fernanda amaramente — il vostro amore per quella ragazza, vi fa dire delle cose assurde, vi far dar di volta al cervello.

Il marito curvò il capo; non osava aggiungere altro. Per tagliar corto alla discussione, dopo un poco disse come se avesse preso una risoluzione:

— Sono a vostra discrezione; farò ciò che vi piacerà.

— Non rivedrete più quella ragazza?

— No.

— Non vi occuperete più di lei?

— No.

— Me lo giurate?

— Lo giuro.

— Del resto io veglierò — concluse Fernanda andandosene. Vi avverto che non vi allontanerete più da casa, senza di me, vi seguirò dappertutto, anche alla caccia!

Massimiliano si lasciò cadere su una sedia accasciato.

Un simile scioglimento, non l'aveva giammai previsto. Oramai sarebbe ridotto a condurre una vita di dissimulazione e di vergogna! Perchè era deciso, qualunque cosa accadesse a non abbandonare la povera Clara e la creatura che nascerebbe... Ma come doveva fare?...

Ah se avesse potuto ritornare sul passato!... Se avesse potuto riparare l'irreparabile!... Ma ahimè! Non c'era più rimedio! Clara era stata sedotta da lui che aveva il dovere di vegliare su di lei, di proteggerla, di risparmiarle ogni dolore, di tenerla lontana dalle lordure e dalle infamie della vita! Era stato vilmente perverso e nessun castigo sarebbe sufficente a punirlo!

Che cosa risponderebbe ad Anselmo, il giorno che verrebbe a chiedergli: Dove è mia figlia? Che ne hai fatto?... Sarebbe obbligato a rispondergli: «Tua figlia?... Non lo so... S'imbratta di fango... colla sua creatura... è diventata l'ultima delle donne... ed io, io... la feci così.»

La situazione era orribile e Massimiliano poteva riflettere a suo agio, senza trovarvi via d'uscita.

Tutta la notte vi pensò e la mattina credette di aver trovato un'idea.

Chiamò il suo servitore Francesco e gli disse:

— Sono già dieci anni che sei da me...

— Sempre beato di servirlo...

— Mi sei devoto?

— Il signore può mettermi alla prova.

— Devoto da sacrificare al caso, il tuo avvenire per me?

— Signore, provi...

— Sei capace di tenere un segreto?

— Giuro che so tenerlo.

— Ecco allora, cosa devi fare.. Dopopranzo, quando nessuno penserà a te, sellerai un cavallo ed andrai di fuga a Chartres.

— Benissimo signore; ciò è facile.

(Continua)

vita. Telefonatosi poi alla Guardia medica, accorse il dott. Fonda, il quale però vide bentosto che ogni cura sarebbe riuscita vana. Il disgraziato era già cadavere. La morte avvenne in seguito ad un'insulto apopletico.

Informato del fatto il Commissariato di via Scussa, giunsero sul luogo il cancellista di polizia Krainer, ed un ispettore di p. s., i quali assunsero i debiti rilievi di legge, dopo i quali il cadavere venne trasportato col carrettone dell'Impresa Zimolo alla cappella mortuaria di S. Giusto. Impossibile descrivere la disperazione della moglie, allorchè seppe la sventura che la colpiva. In seguito a desiderio di lei, verso un' ora pom., il cadavere del marito venne trasportato da S. Giusto, nella sua abitazione.

Teatro Comunale. Questa sera, come abbiamo già annunciato, va in scena la *Manon Lescaut* di Giulio Massenet; protagonista la sig.a Gemma Bellincioni.

Gli altri interpreti del bellissimo ed ispirato spartito, nuovo affatto per il publico nostro, sono il tenore Garbin, nella parte di *Des Grieux*, il baritono Angelini-Fornari in quella di *Lescaut*. Le altre piccole parti di contorno sono assunte dai sig. Carmignani, Galli, e dalla sig.a Clelia Cappelli.

Teatro Filodramatico. Publico numeroso convenne ieri al cosidetto *spettacolo di famiglia*, datosi con *La guerra in tempo di pace* di Moser e Schönthan. La recitazione fu abbastanza spigliata; il sig. De Riso abusò alquanto degli *a soggetto*, ma riuscì comicissimo. Briosa e vivace la signorina Vitaliani. Uno strano ibridismo, per causa di forza maggiore, fu notato nel vestiario dei militari.

Questa sera: *Facciamo divorzio.* Domani *Odette.* Lunedì, probabilmente, la nuova comedia brillante di Mariani e Tedeschi: *Il paradiso di Maometto.*

Teatro Fenice. Oggi alle 4 del pomeriggio il teatro meccanico dà una rappresentazione speciale dedicata ai fanciulli. Chi acquista un biglietto di platea, può condurre un fanciullo *gratis.*

Una bimba caduta dalla finestra. Al primo piano della casa N. 26 in via Carintia abita la signora Maria Aschmann. Ieri nel pomeriggio, verso le 3, una sua figlia, a nome Cornelia, d'anni 2 e pochi mesi, stava giocando in una stanza, vicino ad una delle finestre che prospettano sulla via. La madre s'era allontanata per alcuni istanti, sicura che nulla potesse accadere alla sua piccina, giacchè i vetri erano chiusi. Una delle controfinestre era a sporto. La piccola Cornelia, probabilmente coll'aiuto d'una sedia, si arrampicò sul davanzale e si sedette sullo sporto della controfinestra. Dal peso della piccina il vetro s'infranse, e la bimba cadde sul sottoposto marciapiedi, dall'altezza di circa cinque metri. Accorsero tosto alcuni passanti e sollevata la bambina, che, intronata dal colpo, non aveva nemmeno la forza di piangere, la trasportarono, senza perder tempo, alla Guardia medica, ove il dott. Tempesta, dopo fattala deporre su di un letto, constatò che aveva una commozione cerebrale. Visitatone però il corpicino, non vi si riscontrò alcuna lesione esterna. Mentre le venivano prodigate le necessarie cure, accorse disperata, la povera madre, che nel frattempo, inconscia del fatto, n'era stata avvertita dal portinaio della casa. Grande fu la gioia della signora Aschmann allorchè il medico la rassicurò sullo stato della sua Cornelia, che, a quanto si spera - se non ha riportato lesioni interne - in pochi giorni sarà ristabilita. Alquanto rimessasi, la povera picoina venne consegnata alla madre, che se la portò a casa, ove verrà sottoposta ad ulteriori cure mediche.

Scottature. La prestaservizi Maria Petris, d'anni 29, abitante in via Pondares N. 5, ieri, nel pomeriggio, riversavasi accidentalmente addosso un vaso che conteneva dell'acqua bollente e riportò alcune scottature di primo e secondo grado. Ricorse alla Guardia medica, ove dal dott. Goldhammer le vennero prodigate le necessarie cure.

Il fanciulletto di 6 anni Guido Nedoch, abitante in via della Concordia N. 7, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente e riportò scottature di secondo grado al piede sinistro. Fu accolto nel IV ripartimento chirurgico dell' ospedale, sezione «bambini».

Cronaca triste. Ieri verso il meriggio Caterina Z. d'anni 74, abitante in via del Bosco N. 11, venne colta da improvisa pazzia. Invocata l' assistenza della Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, che la fece trasportare con vettura all'ospedale, ove ella venne accolta nelle sale d'osservazione.

Dalle scale. L' orologiaio Ernesto Batek cadde ieri dalle scale della propria abitazione e riportò distorsione della gamba sinistra. Fu accolto all'ospedale.

Carezze fraterne. La scorsa notte, alle 12, in via del Torrente, fu arrestato il facchino Giulio B., d'anni 29, da Trieste, perchè, senza motivo apparente, maltrattava con via di fatto il proprio fratello Giovanni di anni 21.

Un vestito sfumato. Giorni fa, un ragazzo di circa 13 anni presentavasi in una casa in via di Pozzacchera, dove abita certa Domenica Pasquali, la quale trovasi degente all' ospitale già da qualche mese. In casa non trovavasi che il marito della Pasquali, al quale il ragazzo disse di essere stato incaricato dalla infermiera della divisione in cui trovasi l'ammalata, di recarsi colà e di farsi consegnare un vestito, che doveva servire per l' ammalata stessa. Il marito, in buona fede, consegnò il vestito, ma quale non fu la sua sorpresa, allorchè, pochi giorni dopo, visitando sua moglie all'ospedale, venne a sapere che nè questa aveva incaricato alcuno di ritirare vestiti per lei e neppure nessuna delle infermiere addette alla divisione aveva dato ordini tali. Il valore del vestito frodato sarebbe dai 5 ai 6 fiorini.

Calzoni di furtiva provenienza. Verso le 5 pom., di ieri venne arrestato il facchino Luigi S., d'anni 18, da Gorizia, perchè colto in via del Pozzo bianco, mentre offriva in vendita un paio di calzoni di furtiva provenienza.

Fuggiti dalla casa paterna. Il sedicenne Willy Mehner, agente di commercio, nativo da Dresda, ed Arturo Richter, d'anni 19, dalla Slesia prussiana, stampatore, fuggirono giorni or sono dalla rispettiva casa paterna. Spiccate da quelle autorità le consuete circolari telegrafiche alle diverse Direzioni di polizia, i due fuggitivi furono qui scovati ieri mattina ed arrestati dall'agente di polizia Schubert, mentre giravano tranquillamente le rive della nostra città, guardando estatici il bel mare. Furono tradotti agli arresti di via Tigor. Essi tentarono di dare nomi falsi, ma poi, messi alle strette, finirono col declinare i nomi veri. Al Mehner venne sequestrata una rivoltella di piccolo calibro, carica

Eccedenti arrestati. La notte scorsa, dopo le 12, furono arrestati sette individui perchè si abbandonavano ad eccessi sulla publica via.

La solita insolvenza. Alle 3 pom. di ieri, in una osteria di via delle Legna, venne arrestato il muratore Giuseppe S. d'anni 21, da Trieste, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Per accattonaggio. Ieri al tocco, in via della Madonna del Mare, venne arrestato Biagio T., d'anni 50, da Pisino, senza occupazione, perchè con insistente accattonaggio molestava i passanti.

Corrispondenza aperta. Signora *Antonietta R.* Il suo reclamo è giustissimo, ma noi non abbiamo autorità nè facoltà di controllarne l'esattezza, percui abbiamo creduto bene di passare la sua lettera al sig. protofisico.

Firma illeggibile. Il tenore Bertini cantò in quella stagione soltanto l' *Aida* e non ha mai cantato a Trieste il *Lohengrin.*

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 2.6, ore 2 pom. 9.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.9— — Oggi: Alta marea 7.50 ant. 9.9 pom. Bassa marea 3.54 ant., 2.36 pom.

Ogni giorno una. Un arricchito dice ad un bel giovanotto:

— Io, vedete, quando ero della vostra età non aveva un soldo, tanto che fui costretto a portare per cinque anni gli stessi calzoni...

— Oh! cinque anni!...

— Sì... al Monte di pietà!...

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Dispari 37) „Manon" opera in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia drammatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. «Facciamo divorzio» comedia brillante in 3 atti.

TEATRO FENICE (Ore 4) Teatro meccanico. Rappresentazione per i fanciulli.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste dell' 8. Marzo. - La Borsa di Berlino chiude ferma: - Credit 239.—, Rubli 219.25, Rend. Italiana 88.70. (La chiusa precedente segnava: 239.10, 219.25, 88.80, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.52, Rendita 93.50, Meridionali 682.—, Mediterranee 503.—. (La chiusa precedente notava: 105.37, 93.52, 684.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.60, poi sino 88.65 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.72, Italiana 88.85, Spagnuolo 78.15, Banche ottomane 718.75 Lotti Turchi 144.37. (La Chiusa precedente notava: 103.70, 88.40, 77 11/16, 715.62, 144.50).

Dopo borsa: Italiana 88.92. - Da Vienna corsi migliori su Berlino, Credit 391.25 a 391.50. La fermezza di Berlino va specialmente ascritta all'aumento dello Disconto sino 216.50.

Qui notasi: Metalliche 100.90 a 101.25, Azioni Credit 391.— a 392.—, Rendita Italiana per fine mese oscillante a seconda delle variazioni alle borse di Berlino e Vienna, fattosi da 87.75 a 88.35 detta pronta tagli piccoli 88.— a 88.50, Napoleoni 9.78½ a 9.78½, Londra 123.40 a 123.75, Francia 48.85 a 49.05, Italia 46.50 a 45.65, Germania 60.25 a 60.45.

Listino. Napoleoni 9.77½ a 9.79—, Zecchini 5.76 a 5.78, Lire sterline 12.32 a 12.34, Londra 123.50 a 123.75 Francia 48.90 a 49.05 Italia 46.40 a 46.65 Banconote italiane 46.40 a 46.60, Banconote germaniche 60.30 a 60.45, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 124.— a 124.25, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101,35 Rendita ungherese in Corone 99.20 a 99.50, Credit 388.— a 390.—, Italiana 87.75 a 88.—, Lotti turchi 76.75 a 77.50. Serbi 43.25 a 44. , Serbi nuovi 5.10 a 5.70, Croce Rossa italiana 13.20 a 13.70.

PARIGI 8. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 103.72, Rendita italiana 5% 88.85, Rendita spagnuola esterna 78.15, Azioni Banca Ottomana 718.75.

PARIGI 8. Chiusa. Ferrate austriache 818.75, Lombarde 246.25, Rendita turca nuova 27.70, Cambio Londra 252.30, Egiziane 528.75, Rend. austr. in oro 104.—, Rendita ungh. in oro 4% 102.31, Länderbank 609.75, Lotti turchi 146.50, Banca di Parigi 747.50, Azioni Meridionali italiane 635.—. ferma

PARIGI 8. (Boulevard) 183.80, 720.—, 78.50, 148.50, fermo

LONDRA 8. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.75, Consolidati greci 4% 27.50

FRANCOFORTE 8. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 322.75, Ferrate dello Stato 331.37, Lombarde —.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— ferma

Caffè. HAVRE 8. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 93.75, per luglio a fr. 94.75.

AMBURGO 8. Chiusa: Santos good av. p. Marzo 77.50, per Maggio 76.50, per Sett. 76.—. calmo.

AMBURGO 8. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 8. Apertura: Rio per consegne future, 5-10 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 7. — Mercato hausse Tenders in Dochels 1300, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 9751. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3 1/64, Marzo-Aprile 3 1/64 Aprile-Maggio 3 4/64, Maggio-Giugno 3 4/64, Giugno-Luglio 3 6/64, Luglio-Agosto 3 7/64, Agosto-Settembre 3 9/64, Settembre-Ottobre 3 ?/64, Ottobre-Nov. 3 11/64 Nov.-Dec. 3 12/64, Dec.-Genn. 3 12/64

Ragguaglio settimanale: Importazione 122316 Esportaz. 4296, Vendite 63540, Consumo 59940, Transito 72533, Deposito 1860000.

Orleans, Upland, Texas americani 3 ?/16, Fair Dhollerah 2 ?/16, Good Fair Dhollerah 2 5/16 Oomra 2 ?/16, M.G. Broach 2 3/4 Bengal 2 1/4, Fair Pernambuco 3 3/8, Good Fair Egiziana 4 1/8.

Cereali. LONDRA 8. Avena Azow loco 11.— 12.¼, Orzo Azow loco 13.¼-13.¼. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.¾ a 23.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.½ a 21.¾, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 7 carichi, dei quali 5 offerti.

Invariato.

LONDRA 8. - Importazione: Frumento 52220, Orzo 21120, Avena 1120 quarters. - Tutte le granaglie calme, a prezzi invariati. Granaglie in arrivo e viaggianti stazionarie. Tempo bello

Farina. 8. PARIGI Dodici Marche. Mese corrente 43.60, per Aprile 43.75 calma, p. Maggio-Giugno 43.90, 4 mesi da Maggio 44.10, Tempo bello

Metalli. LONDRA 8. (Diretto) Stagno Strais a sc. 59.7/8.

Olio. NAPOLI 8. Gallipoli contanti 77.24, per Marzo. 77.34, per consegne future 75.16. Gioia contanti 73.79, per Marzo 73.79, per consegne future 71.86.

PARIGI 8. Ravizzone. Mese corrente 56.50, per aprile 55.25, sost.o, quattro mesi da maggio 48.50, quattro ultimi mesi 47.—.

LONDRA 8. Ravizzone a sc. 20.¾.

MALAGA 8. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 36.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 8. Loco 5.95, hausse.

Spirito. PARIGI 8. Mese corrente 30.75, per Aprile 31.25 fermo quattro mesi da maggio 32.—, quattro ultimi mesi 32.25.

BERLINO 8. Loco 33.—, per Maggio 38.30, per Settem. 39.60.

Zucchero. PARIGI 8. Greggio da 88° disp. 25.50 25.75 sost.o, Bianco p. mese corr. 26.37½, per aprile 27.— calmo, - quattro mesi da Maggio 27.37½, quattro mesi da ottobre 27.87½, Raffinato 98.50 a 99.50.

AMBURGO 8. (Chiusa). Per marzo 9.23, per maggio 9.35, per agosto 9.62, calmo.

LONDRA 7. Java a scell. 11.—, Rape greggio a scell. 9.⅛ staz.o.

Stampato coi tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATI

N. 696.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ai posti di quattro guardie municipali e di un capo delle medesime in Dignano.

Il posto del capo, a cui va abbinato anche l'ufficio di commissario all' annona, è provvisorio coll'annuo salario di f. 400 percepibile dalla cassa comunale in rate monsili postecipate, alloggio in natura ed indennizzo di f. 40 a titolo di monturamento.

Il posto delle guardie è del pari provvisorio coll'annuo salario di f. 365 ed indennizzo di f. 40 a titolo di monturamento senza alloggio.

I concorrenti dovranno comprovare di godere la cittadinanza austriaca, condotta politico-morale irreprensibile, l'età non inferiore ai 24 e non superiore ai 40 anni, una sana e robusta costituzione fisica, la conoscenza della lingua italiana tanto nel leggere che nello scrivere, producendo le loro suppliche così corredate all'ufficio del sottoscritto sino al giorno 31 marzo corrente.

Nella scielta del capo ed anche delle guardie stesse si avrà speciale preferenza per coloro che avranno servito in un corpo di publica sicurezza, o in qualità di sottoufficiali nell'esercito (marina da guerra) o nella milizia; che conoscano oltre l'italiana anche altre lingue parlate nella provincia d'Istria, e che vivano in istato celibe o vedovo senza prole.

DIGNANO, 4 Marzo 1895.

DAL MUNICIPIO
Il Podestà
L. Davanzo, m. p.

Ringraziamento.

La famiglia **VANNONI** ringrazia, riconoscente e commossa, tutti coloro che ne condivisero il dolore per la morte del suo diletto

CARLO

Trieste, 8 Marzo 1895.

PASQUALE DELLA MARTINA

dopo lunga e penosa malattia, rese l'anima a Dio, ieri mattina.

La desolata famiglia partecipa la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 10, partendo dalla Cappella del Civico Ospitale.

Porgiamo vivi ringraziamenti a quelle gentili persone che presero parte al nostro intenso dolore e che vollero onorare il nostro amatissimo

Giovanni

tanto inviando ghirlande, quanto accompagnandone la cara salma al Camposanto.

TRIESTE, 8 Marzo 1895

Famiglie ALMERIGOTTI

GIUSEPPE PRADOLINO

POSSIDENTE
I. R. Ricevitore del Lotto

d'anni 71, dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri a sera, alle ore 8 pom. munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **TERESA nata BOSCAROLLI**, affranta per sì dolorosa perdita, dà il il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno domani sabato 9 corr., alle ore 3 ½ pom. partendo il convoglio funebre dalla Cappella mortuaria del civico Ospitale.

Trieste, 8 Marzo 1895.

†

ANNA MARCOLIN

nata TIANI

dopo lunghe sofferenze rese quest'oggi l'anima al Signore, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Pietro**, unitamente ai figli **Teresa, Carlo, Antonio** e **Giuseppe**, anche a nome di tutti i parenti, dànno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Marzo 1895.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

†

GIORGIO PLATY

Procuratore della Ditta Giov. Scaramangà

dopo breve e penosa malattia, spirò oggi alle ore 5½ pom., munito dei conforti della Religione Greco-Orientale.

La desolata consorte **ALICE nata PILLEPICH**, a nome pure degli altri congiunti, presenti ed assenti, dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Marzo 1895.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

†

MADDALENA ved. LORDSCHNEIDER

nata ACQUAROLI

dopo lunga e penosa malattia, nella grave età d'anni 87, rese l'anima a Dio, quest' oggi alle ore 5½ pom., munita dei conforti religiosi.

Immersi nel più profondo dolore, i sottoscritti, a nome anche dei congiunti, danno parte di tanto luttuosa perdita agli amici e conoscenti.

Domenica 10 corr., alle 3 pom. avranno luogo i funerali della cara estinta, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6, Piazza della Borsa.

TRIESTE, 8 Marzo 1895.

MATILDE nata POLACCO nuora	FERDINANDO ALESSANDRO	ANTONIO BUICH
MATTEO BUICH genero	TERESA maritata BUICH figli	MARIA BUICH nata COMEL nipoti

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e del gentile invio di ghirlande e fiori

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

Ringraziamento

Gli addoloratissimi **CARLO Dott. TROPEANI, ANNA RONCALDIER - TROPEANI** e consorte, unitamente ai nipoti ed alle nipoti, commossi, ringraziano di cuore tutti i loro amici e conoscenti per l' affettuosa parte da questi presa tanto durante la lunga malattia, che in seguito alla morte del loro indimenticabile amatissimo

FRANCESCO.

TRIESTE, 8 Marzo 1895.

Ringraziamento

Le famiglie **BUZZI-NAGLOS** esprimono, riconoscentissime e commosse, le più sentite grazie a codesta Spettabile Camera di Commercio ed Industria, nonchè a tutte quelle gentili persone, che vollero onorare la memoria del loro dilettissimo ed indimenticabile

LUIGI Dott. BUZZI

accompagnando la salma all'estrema dimora.